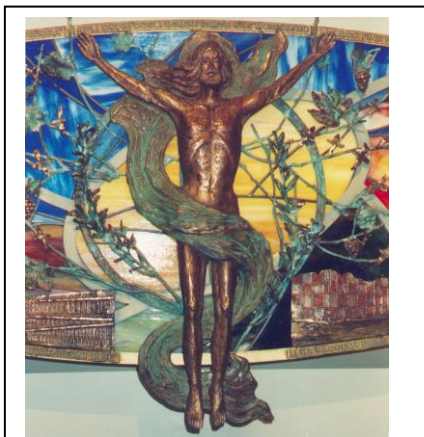
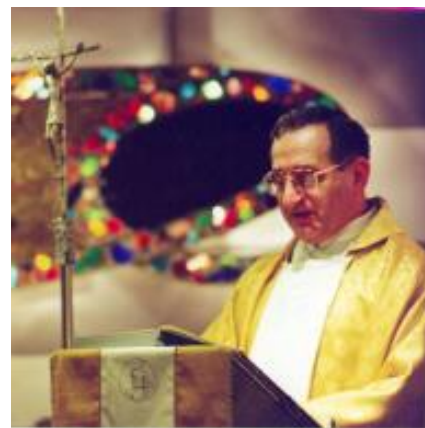




26 Ottobre 2014
1a DOMENICA
DOPO LA DEDICAZIONE

ANNO A
(At. 10, 34-48a)
(1 Cor. 17b-24)
(Lc 24, 44-49a)



‘Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono ogni giorno’. Sono le parole del canto che di solito si fa dopo la proclamazione della Parola di Dio. **Tra i beati ci siamo anche noi**, che **l’ascoltiamo** ogni domenica e speriamo di poterla anche **vivere** ogni giorno.

L’insegnamento principale della prima lettura degli Atti degli Apostoli, riguarda l’universalità della salvezza operata da Gesù. I Giudei pensavano che la salvezza fosse solo per loro, mentre Pietro afferma che, non solo chi è stato circonciso, ma *‘chiunque crede in Gesù, ottiene il perdono dei peccati’*. A conferma di questo, mentre **Pietro** parlava, avvenne un fatto straordinario, cioè *‘lo Spirito Santo discese su tutti coloro che ascoltavano la Parola’*, anche sui pagani, i quali *‘cominciarono a parlare in diverse lingue e a glorificare Dio’*. Questo fatto non impedì a Pietro di battezzare i pagani.

Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto Uomo, per offrire a tutti la possibilità di salvarsi, a meno che uno **rifiuti liberamente** la proposta. **San Paolo** dirà che *‘Gesù è l’unico Salvatore degli uomini, di ieri, di oggi e di sempre’*.

Il compito della Chiesa, di sempre, ma di oggi più che mai, rivolgendosi a un mondo distratto e inquieto, è quello di **dire a tutti che la salvezza è possibile**. In questo senso si spiega il **progetto della nuova evangelizzazione**. Non si tratta di **trovare nuovi contenuti** alla evangelizzazione, perché **Gesù e il Vangelo sono sempre gli stessi**, ma di trovare **forme nuove**, strade nuove, comprese quelle della tecnologia, **linguaggi nuovi**, più adatti e più comprensibili per gli uomini di oggi. **La Chiesa** deve diventare veramente la *‘Casa di tutti’*, la *‘Famiglia di tutte le famiglie’*, in cui ciascuno ha il suo posto. E’ questo in sintesi, il **messaggio principale del Sinodo Straordinario dei Vescovi** appena concluso.

San Paolo nel brano della prima lettera ai Corinzi **punta i riflettori sul Crocifisso**, e dice che è *‘scandalo per i Giudei’* e *‘stoltezza per i pagani’*, ma *‘per coloro che sono chiamati è potenza e sapienza di Dio’*. Per i **Giudei** il Crocifisso era uno **scandalo**, perché avevano una concezione terrena del Messia, lo consideravano un re di questo mondo e non riuscivano ad accettare che un re morisse su una croce come un malfattore. Il Crocifisso è stoltezza anche per i **pagani**, per i non credenti, come ad es. **per i nostri fratelli musulmani**, per i quali è inconcepibile che un Dio finisca sulla croce, e **ritengono che l’uomo della croce**, non sia Dio, non sia Gesù, ma **sia un suo sosia**. In questo contesto si spiegano le **polemiche di qualche tempo fa sul Crocifisso**, che si voleva rimuovere dalle scuole e dagli edifici pubblici, polemica non sopita del tutto, perché **ogni tanto riaffiora**, segno della latente cristianizzazione in atto. Se però il Crocifisso è segno di scandalo e di stoltezza per i non credenti, **per i cristiani** è *‘espressione della potenza e sapienza di Dio’*. Noi facciamo fatica a comprendere il significato della croce, perché spesso la sentiamo pesante e insopportabile, ma nella mente di Dio rimane **il segno più alto e più completo dell’amore di Dio per gli uomini**. Dobbiamo quindi **onorare il Crocifisso**, mettendolo ben in vista nelle nostre case e nei luoghi di lavoro, **portandolo al collo** con la catenina, non come un amuleto, ma come un **atto di**

fede, e soprattutto **portandolo nel cuore**, condividendo tutte le nostre pene quotidiane con le Sue, per la salvezza nostra e dell'umanità.

Il brano di Vangelo di San Luca è un brano pasquale, nel senso che Gesù parla della sua **passione, morte e resurrezione**, verità fondamentale, che deve essere annunciata **a tutti**, per ottenere il perdono dei peccati e la salvezza. Questo è il **compito primario della Chiesa: annunciare a tutti che Cristo è morto ed è risorto**, e che quindi, **anche noi risorgeremo con Lui**. In questo senso la Chiesa è **'missionaria'**, ossia istituita da Gesù per questa missione nel mondo. E' ciò che intende ricordare la **Giornata Missionaria Mondiale** che celebriamo oggi.

Ora, la Chiesa svolge la sua missione attraverso **'la stoltezza della predicazione'**, nei nostri paesi come nelle lontane terre di missione, ma soprattutto **attraverso i Sacramenti**. Vi sono **due Sacramenti che sono per loro natura annuncio di perdono e di salvezza**, e sono i **Sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza**. Ogni Messa è un annuncio e una ri-attuazione della morte e resurrezione di Gesù e **ogni Confessione** diventa l'occasione e lo strumento per comunicarci il perdono dei peccati, che è il frutto della Pasqua. Per questo la Chiesa non si stanca di raccomandare **la partecipazione alla Messa domenicale e festiva**, perché è il fondamento della fede cristiana, come del resto insiste sulla **Confessione frequente**, e non più solo su quella annuale, perché la Confessione non perdona solo i peccati, ma **aumenta la grazia**, cioè dà conforto, sollievo, incoraggiamento, forza per cadere di meno nei peccati e per rafforzare la fede. Li raccomandiamo soprattutto alla vigilia della **Festa dei Santi e dei Morti**. Il modo migliore per onorare **cristianamente** i Santi e i Morti è quello di offrire loro la **Messa** con la **Comunione**, preceduta dalla **Confessione**, e così acquistare l'**Indulgenza Plenaria** applicabile ai defunti.

Conclusione

Siamo reduci dall'aver assistito spiritualmente a **due grandi eventi ecclesiali**: il **3° Sinodo Straordinario dei Vescovi** e la **Beatificazione del Papa Paolo VI**. Per quanto riguarda il **Sinodo dei Vescovi** è opportuno ricordare che **le sue conclusioni non sono definitive**, ma avranno un approfondimento nell'anno in corso e nel prossimo anno e saranno definitive **solo dopo il Sinodo Ordinario dell'ottobre 2015**.

Per quanto riguarda la **beatificazione di Paolo VI**, la Chiesa ha reso onore a un **grande Papa** che forse non è stato capito e apprezzato quanto meritava, avendo guidato e condotto a termine il **Concilio Ecumenico Vaticano II**, che segnerà il cammino della Chiesa per i secoli futuri. **Chiediamo la sua perenne intercessione** per la Chiesa universale e per la Chiesa che è a Milano.

Cerca in Internet e su Facebook
il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>
Vedere alla voce "CONFESIONI":
GLI ORARI DELLA DISPONIBILITA' DEI SACERDOTI
PER LE FESTE DEI SANTI E DEI MORTI

